

# REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA



Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

ISTITUTO COMPRESIVO UMBERTIDE MONTONE PIETRALUNGA



## Indice

Premessa	Pag. 3
Riferimenti normativi	Pag. 3
Regolamenti d'Istituto	Pag. 3
Identikit di un fenomeno: il bullismo	Pag. 4
Identikit di un fenomeno: il cyberbullismo	Pag. 6
I segnali di un disagio	Pag. 9
Le azioni della scuola	Pag. 10
Protocollo di azione di tipo preventivo	Pag. 11
Protocollo di azione di tipo indicato	Pag. 15
Istruzioni per la segnalazione di casi di bullismo o cyberbullismo	Pag. 18
Responsabilità e obblighi	Pag. 19
Allegato A Interventi disciplinari	Pag. 21
Allegato B Scheda di prima segnalazione	Pag. 25
Allegato C Scheda di segnalazione a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria	Pag. 26

## PREMESSA

Il rapido mutamento sociale e culturale degli ultimi anni è stato accompagnato da un incremento di episodi di bullismo e di cyberbullismo. Alle agenzie educative sono richieste azioni sinergiche, condivise e pianificate allo scopo di riconoscere e arginare il più possibile condotte aggressive e devianti. Come previsto dalla normativa, con il presente protocollo si intende offrire a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo un supporto operativo che aiuti a prevenire e ad affrontare nel modo più adeguato questi fenomeni.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”, MIUR aprile 2015;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017;
- la LEGGE n. 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (ottobre 2017);
- D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale italiana (D.Lgs. 196/2003) alle disposizioni del GDPR (General Data Protection Regulation - Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati);
- Aggiornamento delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021);
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Costituzione italiana.

## REGOLAMENTI D’ISTITUTO

- Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in cui viene data rilevanza allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;
- Regolamento d’Istituto, integrato dal presente documento per il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Patto di corresponsabilità educativa e in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo;
- Documento di e-Policy.

<p><b>Identikit di un fenomeno:</b></p> <p><b>IL BULLISMO</b></p>	<p>Per bullismo si intende un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.</p>
<p><b>Caratteristiche che definiscono un atto di bullismo</b></p>	<p><b>Intenzionalità</b> - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.</p> <p><b>Ripetizione</b> - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.</p> <p><b>Squilibrio di potere</b> - la <b>vittima</b> si trova su un piano di vulnerabilità.</p>
<p><b>Tipologie degli atti di bullismo</b></p>	<p><b>Fisico:</b> colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima</p> <p><b>Verbale:</b> offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli</p> <p><b>Indiretto:</b> esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie</p> <p><b>Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).</b></p>
<p><b>I ruoli</b></p>	<p>Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:</p> <p><b>bullo</b> - vuole dominare e avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta;</p> <p><b>vittima</b> - non reagisce perché impaurita, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;</p> <p><b>sostenitori del bullo</b> - non prendono l'iniziativa, ma si uniscono all'azione aggressiva;</p> <p><b>spettatori passivi</b> - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;</p> <p><b>difensori della vittima</b> - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.</p>
	<p>difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza</p>

<b>Conseguenze a breve e a lungo termine sulla vittima</b>	<p>problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi</p> <p>comportamenti autolesionistici</p> <p>pensieri suicidi</p> <p>suicidio</p>
<b>Conseguenze a breve e a lungo termine su bullo</b>	<p>esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità</p> <p>violazione delle norme sociali</p> <p>discontrollo emotivo</p> <p>disturbi psicotici</p> <p>problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo</p> <p>depressione</p>
<b>Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori</b>	<p>percezione di un contesto insicuro, non protetto</p> <p>ansia sociale</p> <p>allontanamento sociale</p> <p>rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia</p> <p>tendenza a negare o a sminuire il problema</p> <p>indifferenza nei confronti delle vittime</p>

<p><b>Identikit di un fenomeno:</b></p> <p><b>IL CYBERBULLISMO</b></p>	<p>Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. (<i>“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”</i> art. 1, comma 2, legge 71/2017).</p>
<p><b>Caratteristiche che definiscono un atto di cyberbullismo</b></p>	<p><b>Intenzionalità</b> - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.</p> <p><b>Ripetizione</b> - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.</p> <p><b>Squilibrio di potere</b> - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.</p> <p><b>Anonimato</b> - generalmente chi compie atti del genere mantiene nascosta la propria identità.</p> <p><b>Deresponsabilizzazione</b> - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo.</p> <p><b>Rapida diffusione</b> - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo e diventare virale.</p> <p><b>Permanenza nel tempo</b> - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.</p> <p><b>Pubblico più vasto</b> - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.</p> <p><b>Senza tempo e senza spazio</b> - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).</p>
	<p><b>scritto-verbale:</b> offese e insulti tramite messaggi di testo pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);</p>

<p><b>Tipologie degli atti di cyberbullismo</b></p>	<p><b>visivo:</b> diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;</p> <p><b>esclusione:</b> dalla comunicazione online, dai gruppi.</p> <p>Si configurano come forme di Cyberbullismo anche le seguenti azioni:</p> <p><b>Flaming:</b> litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;</p> <p><b>Harassment:</b> molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;</p> <p><b>Cyberstalking:</b> invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;</p> <p><b>Denigrazione:</b> pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;</p> <p><b>Outing estorto:</b> registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato e poi inserite integralmente in un blog pubblico;</p> <p><b>Impersonificazione:</b> insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;</p> <p><b>Esclusione:</b> estromissione intenzionale dall'attività <i>on line</i>;</p> <p><b>Sexting:</b> invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.</p> <p><b>Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo, dato che in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.</b></p>
<p><b>Conseguenze a breve e a lungo termine sulla vittima</b></p>	<p>allontanamento dalla relazione coi pari</p> <p>diminuzione del rendimento scolastico</p> <p>disturbi d'ansia e depressivi</p> <p>bassa autostima e senso di colpa</p>

	<p>pensieri suicidi</p> <p>suicidio</p> <p>Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima sono più gravi rispetto a quelli del bullismo.</p>
<b>Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo</b>	<p>scarsa empatia</p> <p>comportamenti aggressivi e criminali</p> <p>abuso di alcool e droghe</p> <p>dipendenza dalla tecnologia</p>
<b>Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori</b>	<p>percezione di un contesto insicuro, non protetto</p> <p>ansia sociale</p> <p>allontanamento sociale</p> <p>rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia</p> <p>tendenza a negare o a sminuire il problema</p> <p>indifferenza nei confronti delle vittime</p>



## I SEGNALI DI UN DISAGIO

### Vittima

- Dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato...)
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spaziotemporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico).

### Bulli e cyberbulli

- aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- distacco affettivo; comportamenti crudeli
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

## LE AZIONI DELLA SCUOLA

### **Azione 1**

Coinvolgere e formare tutto il personale scolastico, docente e non docente, sul tema del bullismo e del cyberbullismo attraverso corsi e conferenze con personale esterno specializzato.

### **Azione 2**

Oltre alla nomina del referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, istituire un team di lavoro.

### **Azione 3**

Esplicitare le regole di comportamento contro bullismo e cyberbullismo e le conseguenze della loro violazione (allegato A).

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente documento.

Per contrastare gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno privilegiati provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi di cyberbullismo, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto si adopera per predisporre uno sportello di ascolto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

### **Azione 4**

Condividere e diffondere il presente regolamento a livello di classe, scuola, famiglia, comunità.

## PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO PREVENTIVO

L'Istituto Comprensivo Umbertide Montone Pietralunga si impegna a coinvolgere l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

### **Il Dirigente Scolastico**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo e il cyberbullismo;
- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
- coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica al fine di assicurare l'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rivolti al personale docente e ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, affinché acquisiscano le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispose sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del benessere in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno;
- predispose eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

### **Il referente del bullismo e del cyberbullismo insieme a un team**

- promuove la conoscenza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;

- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme online e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio, che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una e-Policy, con il supporto di "Generazioni Connesse";
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- crea alleanze con il Referente territoriale e regionale;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

#### **I team antibullismo e per l'emergenza**

- coordinano e organizzano attività di prevenzione;
- intervengono nei casi acuti;
- comunicano al Referente regionale, alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

#### **Il Collegio dei docenti**

- all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- partecipa alle attività di formazione.

#### **I docenti**

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola finalizzate alla trasmissione dei valori alla base della convivenza civile e delle norme per un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;

- segnalano eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

#### **Il Consiglio di Classe o di Interclasse**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### **I Coordinatori dei Consigli di classe**

- inoltrano i moduli di segnalazione al referente scolastico per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e avvertono il Dirigente scolastico;
- concordano con il Dirigente, con il referente scolastico e con il Team Antibullismo le azioni da attuare sulla base del protocollo;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

#### **Il personale A.T.A.**

- svolge un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;
- favorisce un clima collaborativo all'interno dell'istituzione scolastica e nei rapporti con le famiglie.

#### **Il Consiglio d'Istituto**

- approva il Regolamento d'Istituto;
- promuove il Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

#### **Le famiglie**

- sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- sono sollecitate a vigilare sui comportamenti dei propri figli;

- sono sollecitate a vigilare sull'uso delle tecnologie, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- sono informate sulle azioni messe in campo dalla scuola e sollecitati a collaborare secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità educativa;
- sono a conoscenza del Regolamento disciplinare d'Istituto;
- sono a conoscenza delle sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### **Le studentesse e gli studenti**

- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima intervenendo attivamente in sua difesa;
- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- sono a conoscenza del Regolamento d'Istituto;
- sono formati all'utilizzo consapevole della rete e degli strumenti informatici;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, l'utilizzo di smartphone o di altri dispositivi elettronici o acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione;
- nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

## PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO INDICATO

Studenti, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

### PROCEDURA per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1.PRIMA SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	- Segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe/interclasse Docenti Personale ATA	- Raccolta di informazioni
3. VERIFICA E VALUTAZIONE	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe /interclasse	- Verifica e valutazione delle informazioni - Scelta del tipo di intervento da attuare
4. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi in classe - Coinvolgimento dei genitori - Responsabilizzazione degli alunni coinvolti - Ridefinizione delle regole di comportamento in classe - Promozione di azioni di counseling - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola

5. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Consiglio d'istituto Referenti bullismo Docenti Alunni	Vedi Allegato A
6. MISURE A SOSTEGNO DELLA VITTIMA	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Docenti Alunni Psicologo Genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lettera di scuse da parte del bullo</li> <li>- Scuse in un incontro con la vittima</li> <li>- Ridefinizione delle regole di comportamento in classe</li> <li>- Interventi/discussione in classe</li> <li>- Coinvolgimento dei genitori</li> <li>- Promozione di azioni di counseling</li> </ul>
7. MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Docenti Alunni Psicologo Genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare se il problema è risolto.</li> <li>- Se la situazione continua, proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.</li> </ul>



**PROCEDURA per la gestione dei casi di cyberbullismo e vittimizzazione**

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1.PRIMA SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	- Segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe/interclasse Docenti Personale ATA	- Raccolta di informazioni
3. VERIFICA E VALUTAZIONE	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe /interclasse	- Verifica e valutazione delle informazioni - Scelta del tipo di intervento da attuare
4. INTERVENTI GIURIDICI	Dirigente Team antibullismo Genitori Alunni	- Informazione immediata ai genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale
5. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi in classe - Coinvolgimento dei genitori - Responsabilizzazione degli alunni coinvolti - Ridefinizione delle regole di comportamento in classe - Promozione di azioni di counseling - Lettera di scuse da parte del cyberbullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola
6. INTERVENTI DISCIPLINARI	Questore Dirigente Consiglio di classe/interclasse Consiglio d'istituto	Vedi Allegato A

	Referenti bullismo Docenti Alunni	
7. MISURE A SOSTEGNO DELLA VITTIMA	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Docenti Alunni Psicologo Genitori	- Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Ridefinizione delle regole di comportamento in classe - Interventi/discussione in classe - Coinvolgimento dei genitori - Promozione di azioni di counseling
8. MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Docenti Alunni Psicologo Genitori	- Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare se il problema è risolto. - Se la situazione continua, proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

#### ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un modulo (Allegato B).

Il modulo compilato arriverà all'attenzione del gruppo/team per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e del Dirigente Scolastico.

[Dove si può trovare il modulo da compilare? Dove devono essere inviati?](#)

Il modulo è reperibile sul sito della scuola nell'Area Benessere.

Dovrà essere consegnato o inviato per e-mail al coordinatore di classe, il quale provvederà a inoltrarlo al referente scolastico per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

## RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI

### Imputabilità

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere". L'imputabilità del minore risulta subordinata a un criterio cronologico: fino a quattordici anni il minore non è mai imputabile perché nei suoi confronti è prevista una presunzione assoluta di incapacità, senza cioè prova contraria. L'art. 97 stabilisce, infatti, che "non è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i quattordici anni". Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.

### Responsabilità dei genitori

La responsabilità penale è personale, ma non è escluso che i GENITORI di un minore autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio. La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e più in generale il non aver impartito al figlio un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (CULPA IN EDUCANDO) e il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (CULPA IN VIGILANDO) sta alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC). Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

### Responsabilità del personale della scuola

L'Art.28 della Costituzione Italiana recita che "i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. Dal punto di vista civilistico trova applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza" (CULPA IN VIGILANDO). I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il Dirigente Scolastico, in quanto Pubblico Ufficiale, ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria, pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 c.p. Il personale docente e in generale il personale scolastico assolve allo stesso obbligo riferendo al Dirigente il comportamento dell'alunno di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

### Tipi di reati

Reati penali:

- percosse (spintoni, colpi) art.581 c.p.
- pugni e lesioni personali, art.582 c.p.
- pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p.
- offese, soprannomi denigratori, ingiurie, art.594 c.p.
- minacce, art. 612 c.p.
- l'uso di internet per le offese e gli insulti è un'aggravante.

Reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 c.c.

- responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per i figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 c.c.

### **L'ammonimento del questore**

La L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

L'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*

- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]"*.

L'ammonimento è un provvedimento di Polizia di sicurezza che può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza e per evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

ALLEGATO A

Tipo di violazione	Sanzioni graduali e progressive	Autorità competente	Procedura
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offese e dileggi ripetuti nei confronti dei compagni</li> <li>- Comportamenti scorretti e ripetuti nei confronti dei compagni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Richiamo e annotazione sul registro elettronico</li> <li>b. Comunicazione al Dirigente Scolastico</li> <li>c. Convocazione della famiglia</li> <li>d. Provvedimento disciplinare: richiamo ufficiale della studentessa/dello studente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insegnante: a, b</li> <li>- Dirigente Scolastico: c, d</li> <li>- Consiglio di classe: d</li> <li>- Referenti bullismo: b</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima</li> <li>- Annotazione sul registro elettronico</li> <li>- Convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico</li> <li>- Provvedimento disciplinare</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Danneggiamento intenzionale di materiale e/o oggetti personali di altri alunni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Annotazione sul registro elettronico</li> <li>b. Comunicazione al Dirigente Scolastico</li> <li>c. Convocazione della famiglia, per riparazione o risarcimento danni</li> <li>d. Eventuale provvedimento disciplinare</li> <li>e. Riparazione o risarcimento danni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insegnante: a, b</li> <li>- Dirigente Scolastico: c, d</li> <li>- Consiglio di classe: d</li> <li>- Referenti bullismo: b</li> <li>- Genitori: e</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Annotazione sul registro</li> <li>- Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima</li> <li>- Comunicazione al Dirigente Scolastico</li> <li>- Convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico</li> <li>- Eventuale provvedimento disciplinare</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti oggettivamente pericolosi per l'altrui incolumità</li> <li>- Atteggiamenti di aggressione e/o violenza morale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Richiamo</li> <li>b. Sequestro dell'eventuale oggetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insegnante: a, b, c, d</li> <li>- Dirigente Scolastico: e, f</li> <li>- Consiglio di classe: f</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sequestro immediato dell'eventuale oggetto</li> </ul>

<p>- Comportamenti intimidatori e/o vessatori</p>	<p>c. Annotazione sul registro elettronico</p> <p>d. Comunicazione al Dirigente Scolastico</p> <p>e. Convocazione della famiglia</p> <p>f. Provvedimento disciplinare:  – Richiamo ufficiale scritto  – Attività in favore della comunità scolastica  – Non partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione  – Allontanamento dalla scuola da 1 a 3 giorni</p>	<p>- Referenti bullismo: d</p>	<p>- Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima</p> <p>- Annotazione sul registro</p> <p>- Comunicazione al Dirigente Scolastico</p> <p>- Convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico</p> <p>- Convocazione del Consiglio di classe ed eventuali azioni sanzionatorie</p>
<p>- Azioni di aggressione e/o violenza nei confronti di compagni</p>	<p>a. Richiamo</p> <p>b. Annotazione sul registro elettronico</p> <p>c. Comunicazione al Dirigente Scolastico</p> <p>d. Convocazione della famiglia</p> <p>e. Provvedimento disciplinare:  – Richiamo ufficiale scritto  – Attività in favore della comunità scolastica  – Non partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione  – Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni</p>	<p>- Insegnante: a, b, c</p> <p>- Dirigente Scolastico, Consiglio di classe: d, e, f</p> <p>- Consiglio di classe: e</p> <p>- Consiglio di Istituto: e</p> <p>- Forze dell'ordine</p> <p>- Referenti bullismo: c</p>	<p>- Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima</p> <p>- Annotazione sul registro</p> <p>- Comunicazione al Dirigente Scolastico</p> <p>- Comunicazione e convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico</p> <p>- Convocazione del Consiglio di classe ed eventuali azioni sanzionatorie</p> <p>- Convocazione del Consiglio d'Istituto</p>

	<p>f. Eventuale segnalazione alle Forze dell'Ordine</p> <p>g. Riparazione o risarcimento danni</p>		<p>- Eventuale segnalazione alle Forze dell'Ordine</p>
<p>- Azioni di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica</p>	<p>a. Richiamo</p> <p>b. Annotazione sul registro elettronico</p> <p>c. Comunicazione al Dirigente Scolastico</p> <p>d. Convocazione della famiglia</p> <p>e. Provvedimento disciplinare:  - Richiamo ufficiale  - Attività in favore della comunità scolastica  - Non partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione  - Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni</p> <p>f. Segnalazione alle Forze dell'Ordine</p> <p>g. Ammonimento verbale del questore</p> <p>h. Riparazione o risarcimento danni ove previsto dalla normativa</p>	<p>- Insegnante: a, b, c</p> <p>- Dirigente Scolastico: d, e, f</p> <p>- Consiglio di classe: e</p> <p>- Consiglio di Istituto: e</p> <p>- Referenti bullismo: c</p> <p>- Forze dell'ordine</p> <p>- Questore: g</p> <p>- Genitori: h</p>	<p>- Annotazione sul registro</p> <p>- Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima</p> <p>- Comunicazione al Dirigente Scolastico</p> <p>- Convocazione della famiglia</p> <p>- Convocazione del Consiglio di classe/Consiglio d'Istituto ed eventuali azioni sanzionatorie</p> <p>- Segnalazione alle Forze dell'ordine</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Richiamo</li> <li>b. Annotazione sul registro elettronico</li> <li>c. Comunicazione al Dirigente Scolastico</li> <li>d. Convocazione della famiglia</li> <li>e. Provvedimento disciplinare: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Richiamo ufficiale</li> <li>– Attività in favore della comunità scolastica</li> <li>– Non partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione</li> <li>– Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni</li> </ul> </li> <li>f. Segnalazione alle Forze dell’Ordine</li> <li>g. Ammonizione verbale del questore</li> <li>h. Riparazione o risarcimento danni ove previsto dalla normativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insegnante: a, b, c</li> <li>- Dirigente Scolastico: d, e, f</li> <li>- Consiglio di classe: e</li> <li>- Consiglio di Istituto: e</li> <li>- Referenti bullismo: c</li> <li>- Forze dell’ordine</li> <li>- Questore: g</li> <li>- Genitori: h</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Annotazione sul registro</li> <li>- Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima</li> <li>- Comunicazione al Dirigente Scolastico</li> <li>- Convocazione della famiglia</li> <li>- Convocazione del Consiglio di classe/Consiglio d’Istituto ed eventuali azioni sanzionatorie</li> <li>- Segnalazione alle Forze dell’ordine</li> </ul>
---	---	--	--



## Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: \_\_\_\_\_

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima \_\_\_\_\_
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

2. Vittima Classe:

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

3. Bullo o bulli (presunti)

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

5. Quante volte sono successi gli episodi? \_\_\_\_\_

ALLEGATO C

Facsimile



## **Ministero dell'Istruzione**

### **SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria**

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante: \_\_\_\_\_

indirizzo: \_\_\_\_\_

recapito telefonico: \_\_\_\_\_

Dirigente Scolastico: \_\_\_\_\_

Referente: \_\_\_\_\_

Descrizione del fatto o situazione di rischio (modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio (con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

ALLEGATI (relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti) \_\_\_\_\_

LUOGO DATA \_\_\_\_\_

FIRMA Il Dirigente Scolastico